

Fanti

ANNO XXXVIII N.2 GIUGNO 2010
PERIODICO TRIMESTRALE PER GLI ISCRITTI



V I C E N T I N I

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA FEDERAZIONE VICENTINA
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE



Georg Eineder

Gianni Belò

Un profondo senso di mestizia ha destato sull'Altopiano di Asiago e nel vicentino la notizia della scomparsa, qualche giorno fa in Vienna, di Georg Eineder nato a Merano nel 1923; fra un mese avrebbe compiuto gli 87 anni. Molti sono gli altopianesi ed i vicentini che sono venuti in contatto con questa distinta e nobilissima figura di "austriaco" spesso visto alle nostre cerimonie commemorative in uniforme storica dei Kaiserschützen.

Dall'Ortigara al Cimone, dal Grappa al Col Moschin, molte volte presente, ma era sull'Altopiano di Asiago che Georg curava maggiormente le sue ricerche storiche e si spendeva nel recupero di alcuni siti "austroungarici" e nella conservazione della memoria dei tanti Caduti imperiali qui sepolti.



Il suo amore per l'Altopiano di Asiago l'aveva ereditato dal padre, comandante dell'11a Compagnia del 3° Battaglione del 17° Reggimento di fanteria "Kronprinz" combattente in zona Monte Chiesa – Ortigara (contro i nostri reparti alpini) nella Grande Guerra. Anche Georg parteciperà alla seconda guerra mondiale quale ufficiale delle trasmissioni e si farà la campagna di Russia.

Dopo gli anni dedicati al lavoro, alla famiglia, una volta raggiunta l'età "pensionabile", Georg passa parte del suo tempo in quel di Borgo Valsugana, dove risiedeva il nonno materno – conte Antonio Ceschi di Santa Croce, di casato nobile accreditato alla Corte Imperiale di Francesco Giuseppe. Da qui si dedica anima, cuore, intelletto ad un paziente lavoro di ricucitura dei rapporti fra italiani ed austriaci; collabora con la



Croce Nera d'Austria e con Onorcaduti di Roma alla cura dei vari Cimiteri militari austriaci sparsi in Italia, collabora con l'Associazione Musei all'aperto del Grappa nel recupero di siti storici, vero operatore di pace. Ben ha fatto il Console Generale d'Austria, dott.ssa Maria Kunz, a conferirgli la medaglia d'oro al merito della Repubblica d'Austria proprio in Municipio a Borgo.

Anche dal suo impegno molte sono le iniziative nate, portate avanti e la gran parte portate a termine: La chiesetta del M. Forno, la sistemazione dei cimiteri mil. austroungarici del Mosciagh e di Val Galmarara, ancora il recupero del cimiterino au. di Passo di Val Caldiera; infine ha visto realizzarsi il suo sogno (me ne parlava 20 anni fa tanto che effettuammo anche un sopralluogo): la ricostruzione della Chiesetta di Santa Zita al Passo Vezena. Commovente la sua



presenza alla cerimonia di inaugurazione nel 2008: ha voluto esserci, pur in carrozzina e con l'ausilio dell'ossigeno, assistito dalla figlia.

Molti fanti vicentini, e non solo, lo ricorderanno sempre presente (fino al 2007) all'annuale Pellegrinaggio dei Fanti in Val Magnaboschi la terza domenica di giugno; qui lui si sentiva di casa, godeva della presenza di tanti amici, in primis dell'indimenticabile Presidente Marcello Mantovani. In un suo breve intervento di saluto ebbe a dire, lui austriaco, "Val Magnaboschi sei la mia Patria", tanto sentiva vicino e pulsante lo spirito fraterno dei partecipanti di varie nazionalità, nato dal sacrificio dei Caduti dei due eserciti qui un tempo sepolti e rivolto all'armonia dei Paesi d'Europa.

L'Altopiano di Asiago perde con lui un pezzo di storia di questi ultimi 20 anni e sente doveroso ringraziarlo per quanto ha saputo trasmettere alla nostra comunità.

*Grazie Giorgio,
ti ricorderemo sempre
in Val Magnaboschi.*



Amici indimenticabili